

# A lezione da Pinocchio

Da Foscolo a Collodi, da Bergson agli azionisti. Antidogmatici, libertari, controcorrente. Sono i maestri irregolari riscoperti dalla collana Civitas

**di Filippo La Porta**

Sembra quasi un paradosso, diciamo di aver bisogno di maestri, ma non siamo disposti a riconoscere l'autorità di nessuno. Peraltro in democrazia, in un mondo di uguali - nel Web uno vale uno - qualsiasi autorità viene frantumata, non solo quella istituzionale, legittimata dal privilegio, ma anche quella intellettuale e morale. Né la crisi dell'autorità implica rilancio della pubblica discussione e diffusione del senso critico. Piuttosto porta alla sostituzione dell'autorità con la competenza. Al posto dei maestri abbiamo gli specialisti, in qualche giornale o canale tv. Ormai anche per cucinare abbiamo bisogno di qualche esperto, sancito come tale dai media. Ma i "maestri" sono altro, né la competenza può surrogare la saggezza. Solo che dipende da noi averli, dipende da un nostro gesto di umiltà e di apertura. In particolare nel nostro Paese, privo di salde tradizioni morali e senso civico, sarebbe utile rimeditare la lezione di alcuni maestri, anche involontari, che pure appartengono alla nostra storia. Le Edizioni di storia e letteratura hanno ideato una splendida collana - "Civitas" - con il compito di riscoprire e riproporre alcuni testi autorevoli, diciamo di valore etico o

Illustrazione Antonio Pronostico

civile, di autori degli ultimi due secoli. Una piccola biblioteca colorata di maestri. Apparentemente niente lega Collodi, Foscolo, Bergson, o Cattaneo allo scrittore yiddish Peretz, Croce a Brandeis (un classico del pensiero americano *antitrust*). Eppure in questi libretti, eterogenei e appartenenti a epoche e contesti diversissimi, circola un pensiero dialogico, irregolare, antidogmatico. E forse nel progetto generale della collana possiamo individuare una qualche eredità del pensiero azionista, quel pensiero eretico che fu sconfitto nel dopoguerra e che, pur con i suoi limiti moralistici, avrebbe potuto creare un'altra storia d'Italia (forse una sua rivincita postuma si può individuare nelle vittorie sul divorzio e sull'aborto, mentre *La Repubblica* di Scalfari ne costituisce un risarcimento postumo e un parziale tradimento).

**Uno dei libretti più belli** è proprio un discorso stupendo alla Costituente di Piero Calamandrei, il quale pure fece pubblicare nel 1947 la *Costituzione per il Mondo* di Borgese, utopia concreta di una federazione mondiale. C'è un'attitudine comune a tutti questi autori: il senso della complessità

non elimina mai una fondamentale fiducia nell'uomo, nella possibilità che la giustizia trionfi sulla forza. Tutto il contrario dell'infame motto andreottiano - che a pensar male degli altri ci si azzecca - e che ha ispirato la storia delle nostre classi dirigenti. Se dovessi indicare un solo maestro del secolo scorso, avrei certamente l'imbarazzo della scelta. Ma se dovessi limitarmi all'Italia, e in particolare a qualcuno che aveva una spiccata disposizione pedagogico-filosofica, penserei a Guido Calogero, estensore del manifesto liberalsocialista nel 1940, studioso insigne e intellettuale impegnato in grandi battaglie civili.

**Un autore tra l'altro vicino** allo spirito e alla cultura che ispira la collana Civitas. Da poco è uscita una selezione degli articoli che scriveva per una rubrica sul *Mondo* nei primi anni 60 (*Quaderno laico. Un'antologia*, a cura di Guido Vitiello, Liberlibri), un insegnamento di filosofia che parte dal quotidiano. I dialoghi di Socrate immessi dentro la cronaca. Ne segnalo solo due. La critica al famoso saggio crociano *Non possiamo non dirci cristiani*, sbagliato perfino nel titolo: «quando mai un filosofo può parlare al plurale?» e fuorviante nel contenuto (l'etica evangelica è in buona parte già contenuta in quella socratica del dialogo). E poi una riflessione che interessa direttamente il nostro tema: «il vero maestro non cela e non impone nulla». Già il vero maestro non impone mai il suo punto di vista come l'unica verità (vietandosi di imparare lui qualcosa dall'altro), né si arroga il diritto di nascondere qualcosa per non turbare le coscienze negando così la possibilità di scegliere. A Calogero sarebbe piaciuta la serie dei cartoni animati *South Park*, la migliore applicazione dell'idea di Hannah Arendt che il "male" nasce non da profondità abissali ma dalla stupidità, dal non mettersi dal punto di vista degli altri. Questo almeno dobbiamo chiedere oggi a un maestro (sia egli Amartya Sen o Bob Dylan, Alice Munro o Woody Allen): mostrarci la nostra stupidità, anticamera del male.

## **A Libri Come maestri dal vivo: De Mauro, Camilleri e gli altri**

Della collana Civitas pubblicata dalle Edizioni di storia e letteratura si parlerà il 15 marzo alle 12 a Libri Come. E il tema innerva tutta l'edizione 2015 della rassegna in programma dal 12 al 15 marzo all'Auditorium di Roma. Proprio il direttore di Radio3 e ideatore del Festival Marino Sinibaldi seguendo questo filo rosso intervisterà studiosi come Tullio De Mauro e scrittori noir come Andrea Camilleri, ma ci saranno anche Luis Sepulveda, James Ellroy e Emmanuel Carrère (in dialogo con Nicola Lagioia). Molto spazio hanno anche originali voci femminili come Jhumpa Lahiri e Zadie Smith e Melania Mazzucco che parlerà del suo *Museo del mondo* (Einaudi), in cui raccoglie affascinanti articoli di arte. E ancora il 15 marzo Point Sur. Letterature dall'America Latina con Ilide Carmignani e Vittorio Giacobini, che il 14 marzo alle 20, presenta il suo nuovo romanzo *La mappa*, edito da Il Saggiatore. Spazio anche a nuovi talenti fra poesia e critica: il poeta Paolo Febbraro a Libri Come parla del suo *Leggere Seamus Heaney* (Fazi) mentre Andrea Caterini presenta Giordano (Fazi) in dialogo con Paolo Fallai del *Corsera* che il 12 marzo, con le Edizioni e/o, continua ad indagare il mistero Elena Ferrante dopo lo speciale di *Terzapagina* su Rai-scuola, smascherando le interviste bufala alla scrittrice apparse di recente. Ma da segnalare è anche l'iniziativa di @Stolegendo. Se l'editoria si affida sempre più ai social media per arrivare ai lettori, il giornalista Francesco Musolino su twitter coniuga informazione di qualità e immediatezza. Insieme a lui parlano del successo di @Stolegendo Piero Boitani, Annarita Briganti, Florinda Fiamma, Antonella Lattanzi, Stefano Petrocchi e molti altri.